

# Delibera n. 738/08

## Consiglio Direttivo 14/04/2008

La “Dichiarazione di rispondenza”  
ai sensi del D.M. 37/08 art. 7 comma 6



Collegio dei Periti Industriali e  
dei Periti Industriali Laureati  
delle Province di Milano e Lodi

Via del Carroccio, 6 - 20123 Milano  
tel. 02 89 40 84 44 - fax 02 89 40 84 24  
e-mail: segreteria@periti-industriali.milano.it  
www.periti-industriali.milano.it

### LINEE GUIDA PER LA COMPILAZIONE DELLA “DICHIARAZIONE DI RISPONDEZZA”

Il 27 marzo 2008 è entrato in vigore il D.M. 37/08 inerente “*il riordino delle disposizioni in materia di attività di installazione degli impianti all’interno degli edifici*” che sostituisce la Legge 46/90 ampliandone il campo di applicazione. Il decreto regola l’attività di installazione degli impianti e si occupa anche di progettazione e manutenzione, ma non ne disciplina le verifiche, facendo così mancare la vigilanza, senza la quale l’effettiva sicurezza è affidata alle buone intenzioni degli operatori, almeno fino a quando sarà emanato l’apposito decreto.

Un’innovazione normativa di interesse per il settore professionale è introdotta dall’art. 7 comma 6 del D.M. 37/08, ove è previsto che, in mancanza della dichiarazione di conformità rilasciata dall’installatore, è possibile far redigere da un professionista in possesso di particolari requisiti la “dichiarazione di rispondenza” dell’impianto esistente.

A questo proposito, al fine di fornire criteri e direttive uniformi per redigere tali “dichiarazioni”, il Collegio di Milano e Lodi ha ritenuto opportuno formulare linee guida che potranno essere d’aiuto al professionista.

Ciò premesso, considerato:

- l’ambito di competenza dei Periti Industriali nelle specializzazioni elettrotecnica, elettronica e telecomunicazioni nella vigente legislazione professionale;
- l’attuale disciplina legislativa in vigore con il D.M. 37/08;
- quanto emerso nella riunione del Gruppo Elettrotecnici ed Elettronici del Collegio dei Periti Industriali e dei Periti Industriali Laureati delle Province di Milano e Lodi;
- significativa, ai fini dello svolgimento della professione di Perito Industriale, la determinazione di uno standard indicativo di contenuti tecnici per la “dichiarazione di rispondenza” di impianti elettrici ed elettronici esistenti;
- la richiesta di sempre maggiore qualità proveniente dai consumatori-utenti;

## il Collegio dei Periti Industriali e dei Periti Industriali Laureati delle Province di Milano e Lodi delibera l'emissione di:

### “linee guida per la compilazione della dichiarazione di rispondenza degli impianti elettrici ed elettronici esistenti”.

Le linee guida sono basate sui seguenti presupposti.

- a. La “dichiarazione di rispondenza”, così come indicato dal Decreto 37/08, *“può essere rilasciata solo da un professionista iscritto all'albo professionale per le specifiche competenze tecniche richieste, che ha esercitato la professione per almeno cinque anni nel settore impiantistico a cui si riferisce la dichiarazione”*.
- b. Il professionista, nell'ambito delle linee guida, può agire come ritiene più opportuno in funzione delle caratteristiche e della complessità dell'impianto in esame.
- c. La redazione della documentazione della “dichiarazione di rispondenza” deve essere necessariamente preceduta da un sopralluogo di verifica degli impianti e dall'esame dell'eventuale documentazione.
- d. Qualora fosse presente una documentazione anche parziale degli impianti, il professionista può utilizzarla previa verifica del suo contenuto e della sua correttezza.
- e. Prima dell'inizio della verifica è necessario classificare gli ambienti in funzione dei rischi presenti e della eventuale legislazione specifica applicabile al contesto considerato.
- f. Le linee guida sono da considerarsi indicative, sarà compito del professionista ampliarle ed adattarle alle caratteristiche degli impianti in esame.
- g. Le verifiche dovranno essere condotte con particolare attenzione in quanto l'impianto potrebbe essere stato realizzato da personale non qualificato.
- h. La “dichiarazione di rispondenza” dovrà essere riferita alla “regola dell'arte” vigente all'epoca di esecuzione dell'impianto in esame, fatta salva la valutazione dei rischi elettrici e la classificazione di cui al precedente punto e., considerando altresì eventuali norme che hanno imposto successivamente un adeguamento obbligatorio; la “regola dell'arte” più recente è da considerare con grado di sicurezza equivalente o superiore rispetto alla precedente.
- i. Se non si conosce l'epoca di realizzazione dell'impianto, le analisi devono essere eseguite seguendo la regola tecnica attuale; non potrà essere rilasciata la “dichiarazione di rispondenza” per gli impianti privi dei requisiti essenziali di sicurezza.

## LINEE GUIDA PER LA COMPILAZIONE DELLA “DICHIARAZIONE DI RISPONDEZZA”

Per impianti **sotto** i limiti dimensionali di cui all'art. 5 comma 2

### 1. RILIEVO DI QUANTO INSTALLATO

- a. Schemi e planimetrie degli impianti.

### 2. ESAMI A VISTA

- a. Verifica dell'esistenza e della corretta messa in opera:
  - della protezione contro i contatti diretti;
  - della protezione contro i contatti indiretti;
  - della protezione contro i corto circuiti;
- b. Verifica dell'esistenza e della corretta messa in opera dei sezionamenti;
- c. Verifica della protezione contro le sovracorrenti;
- d. Verifica delle zone nei locali da bagno;
- e. Corretta identificazione dei conduttori di fase, neutro e di protezione;
- f. Verifica dei dispositivi di comando unipolari connessi ai conduttori di fase;
- g. Verifica in riferimento alle influenze esterne dei componenti elettrici e relativo grado di protezione;
- h. Verifica della presenza e idoneità dei conduttori facenti parte dell'impianto di terra di protezione (CT, PE, EQP, EQS).

### 3. PROVE E MISURE

- a. Continuità dei conduttori di protezione ed equipotenziali;
- b. Resistenza di isolamento dell'impianto elettrico (a discrezione);
- c. Protezione mediante sistemi SELV e PELV o mediante separazione elettrica;
- d. Protezione mediante interruzione automatica dell'alimentazione;
- e. Misura della resistenza di terra e/o resistenza/impedenza dell'anello di guasto e verifica dell'intervento delle protezioni;
- f. Prove di funzionamento degli eventuali impianti di sicurezza.

### 4. DOCUMENTI

- a. Dichiarazione di rispondenza composta da:
  - identificazione e abilitazione del professionista;
  - limiti della dichiarazione di rispondenza;
  - relazione descrittiva con identificazione dell'impianto;
  - riferimenti a dichiarazioni e documentazioni esistenti (anche parziali);
  - norme e leggi di riferimento;
  - classificazioni degli ambienti (per esempio ordinari o soggetti a normativa specifica);
  - caratteristiche della fornitura elettrica e del sistema elettrico;
  - relazione tecnica di sintesi dei punti 1-2-3;
- b. Conclusioni;
- c. Validazione con timbro professionale.

## LINEE GUIDA PER LA COMPILAZIONE DELLA “DICHIARAZIONE DI RISPONDEZA”

Per tutti gli impianti **oltre** i limiti dimensionali di cui all'art. 5 comma 2

### 1. RILIEVO DI QUANTO INSTALLATO

- a. Schemi e planimetrie degli impianti.

### 2. ESAMI A VISTA

- a. Verifica dell'esistenza e della corretta messa in opera:
  - della protezione contro i contatti diretti;
  - della protezione contro i contatti indiretti;
  - della protezione contro i corto circuiti;
- b. Verifica dell'esistenza e della corretta messa in opera dei sezionamenti;
- c. Verifica della protezione contro le sovracorrenti;
- d. Verifica della protezione contro le sovratensioni (se necessaria);
- e. Verifica dei sistemi contro l'incendio;
- f. Corretta identificazione dei conduttori di fase, neutro e di protezione;
- g. Verifica dei dispositivi di comando unipolari connessi ai conduttori di fase;
- h. Verifica in riferimento alle influenze esterne dei componenti elettrici e relativo grado di protezione;
- i. Verifica della presenza e idoneità dei conduttori facenti parte dell'impianto di terra di protezione (CT, PE, EQP, EQS);
- l. Verifica, nei luoghi ove richiesto, della presenza di schemi, cartelli monitori e informazioni analoghe (esempio cabine di trasformazione);
- m. Verifica dell'identificazione dei circuiti.

*Nota: Caduta di tensione, selettività e accessibilità sono dati prestazionali dell'impianto; devono essere valutati con riferimento alla sicurezza.*

### 3. PROVE E MISURE

- a. Continuità dei conduttori di protezione ed equipotenziali;
- b. Resistenza di isolamento dell'impianto elettrico (a discrezione);
- c. Protezione mediante sistemi SELV e PELV o mediante separazione elettrica;
- d. Protezione mediante interruzione automatica dell'alimentazione;
- e. Misura della resistenza di terra e/o resistenza/impedenza dell'anello di guasto e verifica dell'intervento delle protezioni;
- f. Prova di polarità;
- g. Prove di funzionamento degli impianti di sicurezza.

### 4. DOCUMENTI

- a. Dichiarazione di rispondenza composta da:
  - identificazione e abilitazione del professionista;
  - limiti della dichiarazione di rispondenza;
  - relazione descrittiva con identificazione dell'impianto;
  - riferimenti a dichiarazioni e documentazioni esistenti (anche parziali);
  - norme e leggi di riferimento;
  - classificazioni degli ambienti (per esempio ordinari o soggetti a normativa specifica);
  - caratteristiche della fornitura elettrica e del sistema elettrico;
  - relazione tecnica di sintesi dei punti 1-2-3;
- b. Valutazione del rischio dovuto al fulmine;
- c. Conclusioni;
- d. Validazione con timbro professionale.

*Note:*

1. *La dichiarazione di rispondenza non può evidenziare i vizi occulti.*
2. *Nel caso di impianti con parti conformi alla "regola dell'arte" e altre non conformi si dovrà procedere alla progettazione dell'adeguamento delle parti non conformi con rilascio della relativa dichiarazione di conformità da parte dell'installatore. Detta dichiarazione riporterà quale allegato la dichiarazione di rispondenza rilasciata per le parti di impianto conformi.*